



Decreto Dirigenziale n. 325 del 18/07/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO CASTANILE FG. 10 P.LLE 65, 67, 73, 74" DA REALIZZARSI IN LOC. DIETRO SANTI NEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - PROPOSTO DALLA SIG.RA SANTANIELLO VINCENZA MARIASSUNTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
- f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta del 25.10.2011, acquisita al prot. n° 849314 in data 10.11.2011, la Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta, con sede in Monteforte Irpino (AV) via Annarumma n. 7, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 10 p.lle 65, 67, 73, 74" da realizzarsi in loc. Dietro Santi nel Comune di Monteforte Irpino (AV);
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.03.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
- il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, come di seguito specificate:
 - Realizzazione del taglio e dell'esbosco nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna;
 - Realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano;
 - Nell'abbattimento degli alberi utilizzare i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti;
 - Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo);
 - Piazzola per cippatura frasche di risulta;
 - Limitazione al minimo dei rumori;
 - Esbosco realizzato con mezzi meccanici nel periodo di riposo vegetativo; dove necessario si utilizzano animali da soma, che quindi riducono le già minime emissioni di gas di scarico;
 - Regolare controllo per la previsione e la realizzazione di fasce tagliafuoco, per la pulizia delle strade forestali, per il ripristino di piste di servizio a fondo naturale, per la chiusura con sbarra degli accessi, per la ripulitura di valloni, grazie a quella che è l'ordinaria pratica di taglio;
 - Vigilanza e controllo dell'area;
 - Presenza di zone alternative a quelle boscate, per le aree pic-nic in cui il visitatore giornaliero è agevolato da attrezzature (cestini dei rifiuti in legno).
 - :
 - si prescrive, inoltre:
 - di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
 - nelle zone molto acclivi (>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 50 a 80;
 - di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
 - di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
 - di rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio; queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
 - di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;

- la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area d'intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame;
- il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle prescrizioni dello STAPF di Avellino;
- il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
- la salvaguardia, durante le operazioni di taglio della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile.

b. che la Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21.10.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 28.03.2012, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo castanile Fg. 10 p.lle 65, 67, 73, 74" da realizzarsi in loc. Dietro Santi nel Comune di Monteforte Irpino (AV), proposto dalla Sig.ra Santaniello Vincenza Mariassunta, con sede in Monteforte Irpino (AV) via Annarumma n. 7, con le seguenti prescrizioni:
 - il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza, come di seguito specificate:
 - Realizzazione del taglio e dell'esbosco nel periodo di riposo vegetativo e quindi non coincidente con la riproduzione della fauna;
 - Realizzazione degli interventi nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullano lo spargimento delle già limitate "polveri" che si generano;
 - Nell'abbattimento degli alberi utilizzare i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Forestali per non rompere, scortecciare, danneggiare le piante circostanti;
 - Presenza del contenitore dei rifiuti (plastica-vetro-metallo);
 - Piazzola per cippatura frascame di risulta;
 - Limitazione al minimo dei rumori;
 - Esbosco realizzato con mezzi meccanici nel periodo di riposo vegetativo; dove necessario si utilizzano animali da soma, che quindi riducono le già minime emissioni di gas di scarico;
 - Regolare controllo per la previsione e la realizzazione di fasce tagliafuoco, per la pulizia delle strade forestali, per il ripristino di piste di servizio a fondo naturale, per la chiusura con sbarra degli accessi, per la ripulitura di valloni, grazie a quella che è l'ordinaria pratica di taglio;
 - Vigilanza e controllo dell'area;

- Presenza di zone alternative a quelle boscate, per le aree pic-nic in cui il visitatore giornaliero è agevolato da attrezzature (cestini dei rifiuti in legno).
 - Si prescrive inoltre:
 - di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, nello specifico da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario;
 - nelle zone molto acclivi (>70%) il taglio dovrà essere effettuato secondo il disposto della LR n. 11/96, che prevede il taglio con matricinatura a gruppi e il numero di matricine da riservare va portato da 50 a 80;
 - di rilasciare eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 1 ad ettaro, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dalla fauna di interesse comunitario nonché per la conservazione di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);
 - di rilasciare almeno 2 piante ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro;
 - di rilasciare degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio; queste piante non si sommano a quelle previste al punto precedente;
 - di salvaguardare le specie rare e sporadiche ove presenti, quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - di adottare, durante le attività selvicolturali, tutte quelle tecniche e strumentazioni utili al fine di evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - di intraprendere misure atte a non incorrere nella azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;
 - la preclusione al pascolo dell'area di intervento per un periodo di 6 anni, periodo necessario, nell'area d'intervento, affinché i polloni raggiungano un'altezza tale da sfuggire ai morsi del bestiame;
 - il divieto di apertura di nuove piste forestali così come prescritto dalle prescrizioni dello STAPF di Avellino;
 - il divieto di scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo;
 - la salvaguardia, durante le operazioni di taglio della flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri